

Mittenti: Mauro Marelli e Mauro Cereda

Oggetto: protesta contro la riforma del CIS con invito a ripristinare la Categoria A1 nel CIS 2011

Inviata per e-mail to fsi@federscacchi.it

Egregio Dr Pagnoncelli , Presidente della Federazione Scacchistica Italiana

Ci creda, caro Presidente, che è con profondo rammarico che ci troviamo costretti a protestare contro la riforma del CIS deliberata nel Consiglio federale del 24 luglio u.s.

Pur riconoscendo la difficoltà del Vostro lavoro e rendendoVi il giusto merito di come amministrare e organizzare i vari aspetti legati alla diffusione del gioco degli scacchi in Italia, nonché l'attività sportiva, sentiamo il dovere di protestare energicamente contro questa riforma che riteniamo essere un vero **sopruso perpetrato soprattutto ai danni delle società aventi i requisiti sportivi per essere iscritte alla serie A1 del CIS 2011.**

Ci scusiamo per la lunghezza del testo ma d'altronde il tempo che non avete perso a contattare i responsabili delle squadre di A1 , prima di deliberare la riforma, vorrà dire che lo perderete a rispondere alla presente.

Precisiamo che si tratta di una protesta a puro titolo personale

Abbiamo sentito alcuni responsabili delle altre squadre delle serie A1 e tutti condividono di essere stati lesi nel proprio diritto sportivo, guadagnato sulla scacchiera nel CIS 2010 e non per decisione del Consiglio Federale, questo ci fa credere che la riforma sia così iniqua e vessatoria contro le squadre di A1, ma non solo, e che perciò la nostra voce non rimarrà isolata nella protesta contro la riforma.

In ogni caso questa è la nostra protesta, che noi renderemo pubblica sui vari blog a contenuto scacchistico.

PREMESSA:

Innanzitutto noi siamo Mauro Marelli responsabile della squadra **Monza Scacchi A** e Mauro Cereda Vice Presidente del Circolo Scacchi Monza e giocatore della squadra, squadra che nel 2010 ha partecipato al girone 1 della serie A1 arrivando quarta e quindi raggiungendo la "salvezza" arrivata all'ultimo minuto, dell'ultima partita, sull'ultima scacchiera. La nostra particolarità è di essere un gruppo ristretto di amici che da anni giocano al CIS raggiungendo traguardi che a livello individuale ci sarebbero preclusi. Per noi è sempre stato motivo di prestigio partecipare al campionato di A1, che riteniamo un campionato d'eccellenza, ben formulato e ben gestito. Un campionato la cui eccellenza sta nel numero ristretto di squadre, solo 24. Si tratta di una cosa che sentiamo "nostra" e di cui ci ritenevamo parte attiva e mai ci saremmo aspettati ciò che è successo, che ci fa sentire pura parte passiva, con dei regolamenti che possono cambiare di anno in anno. Preciso ancora che la partecipazione al CIS è fatta integralmente a nostre spese e la nostra protesta non è da mettere in relazione ad aspetti economici ma solo ad un aspetto etico/sportivo che riteniamo lesa.

I FATTI

In una tremenda afosa serata estiva di fine luglio, mentre ci trovavamo al circolo, veniamo a sapere che il CIS 2011 è stato riformato e che la serie A1 e la serie A2 giocheranno in un'unica serie denominata provvisoriamente serie A e che poi diventerà serie B dal 2012.

I nostri compagni sono rimasti allibiti, io come responsabile ancora di più, e mi hanno subito chiesto perché non li avessi informati. Mi sono trovato veramente a disagio perché non ne sapevo nulla, sapevo di un progetto di riforma a partire dal 2012 ma non credevo affatto ad effetti immediati. Non è bello sapere una sera d'estate che l'impegno profuso ad aprile qualcuno te l'ha cancellato con un bel colpo di spugna dopo pochi mesi, soprattutto non è bello apprendere le notizie come se si fosse a militare, come se si fosse soldatini dovuti all'obbedienza. In un'epoca di ricerca di dialogo e condivisione qui si è scelta un'altra strada, qui si è scelto l'atto d'imperio nudo e crudo, chi è d'accordo vada avanti altrimenti si ritiri.

IL PRIMO EFFETTO

E' molto semplice, se la riforma non si cambia in nulla, Monza Scacchi A non si iscriverà al CIS 2011 ritenendo di aver subito un sopruso dal quale non si può difendere. Ci rendiamo conto che il fatto non costituisca una grave perdita per lo scacchismo italiano e possa sembrare eccessivo, **ma per il nostro onore personale e di altri componenti della squadra**, non accettiamo di essere retrocessi per decisioni della Federazione che non condividiamo e per decisioni prese dall'alto senza che ci fosse stato chiesto o spiegato l'indubbio sacrificio richiesto dal testo della riforma. E' una questione di **rispetto nei nostri confronti** che è venuto a mancare. Questa mancanza è la cosa più grave di tutto il provvedimento e a ciò non si può porre rimedio.

LA RICHIESTA

Anche questa è molto semplice: disputare il campionato CIS 2011 con il vecchio format, ripristinando i gironi di A1. Cortesemente evidenziamo che una squadra di A1 , in caso di retrocessione, giocherà nel 2012 in serie C. Non essendo cambiato il numero delle squadre complessive ex A1 ed exA2 non riusciamo a trovare una motivazione seria che giustifichi la parificazione totale immediata delle squadre di A1 e delle squadre di A2 nel 2011. **Come Mauro Marelli responsabile della squadra sportiva mi trovo costretto a sottolineare la totale illogicità di questo modo di procedere.** Come tesserato rispetto le decisioni prese dalla Federazione, in ogni caso non ne faremo un dramma se tutto rimarrà confermato, semplicemente ci ritiriamo. Auspichiamo solamente che quanto da noi scritto sia condiviso non solo a parole ma anche con fatti concreti da tutte le squadre che ritengano di avere subito un torto, un torto grave. Se questo succederà la nostra fatica non sarà stata inutile.

L'INVITO

Rivedere la riforma chiedendo la condivisione e i suggerimenti almeno dei responsabili delle 14 squadre del Master, 24 di A1 e 48 di A2. Non chiediamo di ottenere l'assenso ma solo di provare a sentire il parere di chi giocherà per capire se ci sono aspetti che possono essere migliorati e quanto valutino positivamente il cambiamento di formula del torneo.

LA RIFLESSIONE

Ad esempio, per noi, solo 4 promozioni per 72 squadre porterà in pochi anni la serie A a giocare sempre con le stesse squadre e con una gran parte delle squadre che non avranno mai la soddisfazione di una promozione. Poi con la Serie Master a 10 squadre pensiamo che le promozioni saranno ancora di meno.

Non sappiamo quanti campionati sportivi esistano con serie di 72 partecipanti e 4 sole promozioni, se non ce ne fossero o ci fossero solo pochi casi, un motivo, serio, ci sarà.

ASPETTI NORMATIVI LEGATI ALLA RIFORMA

Questo è un punto delicato su cui Le chiediamo di farci avere risposta precisa dai suoi uffici competenti.

Noi siamo molto perplessi che un semplice Consiglio Federale possa deliberare la soppressione di intere categorie di un campionato, senza aver informato preventivamente le squadre interessate. E tutto questo non a partire dal 2012 ma con effetto immediato dal 2011, rendendo di fatto nullo quanto fatto nei gironi CIS 2010 serie A1 (ovviamente tranne che per la prima classificata).

Quindi vorremmo conoscere in dettaglio le fonti normative che autorizzano tali decisioni e conoscere se ci sono stati casi analoghi in qualunque altra Federazione Sportiva Associata al CONI.

Su questo punto elenchiamo i motivi che ci fanno ritenere illegittima la procedura adottata:

- Il CIS non presentava problemi enormi e non era agonizzante, non ci sono fallimenti economici e quindi la riforma non riveste carattere di eccezionalità. Non ci sono urgenze "brucianti".
- E' falso presentare la riforma con partenza dal CIS 2012 quando la nostra categoria viene eliminata da subito nel 2011. L'anno di transizione pesa tutto sulle spalle della A1.
- Ci sono svariati modi per effettuare il CIS 2011 tenendo in vita le vecchie categorie per un altro anno.
- La mancanza di una qualsiasi forma preventiva di comunicazione ai responsabili delle squadre degli aspetti legati alla riforma fa ritenere che le società che giocano il CIS non devono neanche essere consultate prima di cambiare la formula. Noi riteniamo, sicuramente sbaglieremo, che la cancellazione **immediata** di una serie deve essere condivisa da almeno la maggioranza delle squadre interessate.
- Le serie di un campionato, per noi, devono essere accorpate o implementate con un anno di transizione, con modifica esclusiva di promozioni e retrocessioni per arrivare al nuovo format, e la riforma non può cancellare, in ogni caso, quanto sportivamente appena raggiunto nella stagione precedente.

Alla ripresa dell'attività, dopo le ferie estive, aspetteremo, in tutta serenità, una Vostra risposta.

Evidenzio che mentre per noi non ci sono aspetti economici legati alla permanenza nel CIS, per altre squadre tali aspetti potrebbero essere presenti e il tutto potrebbe costituire vero danno economico. Ci riferiamo ad esempio a sponsor non interessati a finanziare una squadra partecipante ad un campionato così affollato da essere, giustamente, ritenuto meno d'élite della A1.

Confidiamo che la protesta non sia vissuta come un attacco alla Federazione, ma venga semplicemente recepita come protesta, civile e garbata, verso un provvedimento eccessivamente penalizzante.

Distinti saluti.

Monza, 4.8.2010

Mauro Marelli
Responsabile Monza Scacchi A
Circolo Scacchi Monza
Via Ghilini 4/b – 20052 MONZA

Mauro Cereda
Vice Presidente
Circolo Scacchi Monza
Via Ghilini 4/b – 20052 MONZA